

Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA)

LM in Management e Comunicazione d'Impresa

La Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA), con riferimento ai dati aggiornati al 04/10/2025, conferma l'attrattività del corso di laurea in Management e Comunicazione d'Impresa, esprime un andamento delle immatricolazioni sostanzialmente positivo seppure in lieve calo rispetto all'anno precedente. Gli avvii di carriera al I anno (indicatore iC00a) nel 2024 sono stati 121, contro un valore di Ateneo di 39,7, dell'Area Geografica Atenei non Telematici di 68,8 e un dato nazionale di 92,3. Gli iscritti (indicatore iC00d) sono 378 nel 2024 e sono notevolmente superiori sia alla media di Ateneo che agli altri aggregati territoriali di riferimento.

Gli iscritti regolari ai fini del CSTD (indicatore iC00e) salgono, nel 2024 a 248 rispetto ai 234 del 2023, inferiori ai 324 del 2022. Anche questo dato risulta significativamente superiore ai corrispondenti valori degli aggregati di riferimento.

Il numero dei laureati entro la durata normale del corso (indicatore iC00g) nel 2024 si attesta a 69, con una netta flessione rispetto ai 96 del 2023 ed ai 110 del 2022. Questo valore è superiore alla media di Ateneo ed agli aggregati territoriali di riferimento. Nel 2024 i laureati sono stati 151.

Tra gli indicatori della didattica, la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (indicatore iC01) scende nel 2023 (rilevazione più recente disponibile) al 46,2%. Si conferma una tendenza al peggioramento che sarà monitorata con attenzione dal CdS in attesa degli effetti prodotti dalla recente revisione di ordinamento indirizzata, tra l'altro a correggere questo andamento. I dati di Ateneo, Area Geografica Atenei non telematici e nazionale mostrano risultati ad oggi ampiamente superiori a quelli del nostro corso di laurea.

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (indicatore iC02) scende nel 2023 al 45,7% rispetto al 60% del 2022. Il CdS continuerà a verificare l'andamento nel tempo di questo indicatore, anche alla luce della recente revisione di ordinamento, poiché esprime, ad oggi, risultati non positivi rispetto alla media di Ateneo e degli altri aggregati territoriali.

La percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso (Indicatore iC02bis) evidenzia un peggioramento, attestandosi all'85,4% che rappresenta il valore più basso dell'ultimo quinquennio posizionandosi al di sotto degli aggregati territoriali di riferimento. Anche relativamente a tale aspetto sono attesi risultati in miglioramento a seguito delle azioni intraprese dal CdS.

L'attrattività da altri Atenei (indicatore iC04) sale nel 2024 al 70,2% rispetto al 56,2% dell'anno precedente e si conferma di gran lunga superiore rispetto agli aggregati territoriali di riferimento.

Il rapporto studenti regolari/docenti e ricercatori a tempo indeterminato (indicatore iC05) si attesta a 15,5, in lieve aumento rispetto all'anno precedente, superiore alla media di Ateneo, lievemente superiore alla media di Area geografica ma inferiore rispetto alla media nazionale degli Atenei non telematici.

I dati sull'occupazione dei laureati a tre anni (indicatori iC07; iC07 bis; iC07 ter) si mantengono su valori particolarmente soddisfacenti e superiori a quelli degli aggregati territoriali di riferimento. Tra questi, l'indicatore iC07 (percentuale di laureati a tre anni che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita) si attesta nel 2023 (ultimo dato disponibile) al 95,5%, rispetto al 90% del 2022.

La percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinare di base e caratterizzanti per il corso di studio (indicatore iC08) si attesta al 66,7%, e risulta inferiore agli aggregati territoriali di riferimento.

La percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (indicatore iC10) si attesta nel 2023 al 38,4‰, in diminuzione rispetto all'anno precedente, L'indicatore iC10bis che si attesta al 35,1 ‰, anch'esso inferiore alla rilevazione precedente. Si registra una flessione nella percentuale degli studenti iscritti al primo anno del corso di laurea che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (Indicatore iC11) che si assesta al 144,9‰ contro il 197,9‰ del 2023. Si rileva inoltre una diminuzione nella percentuale di studenti iscritti al I anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (indicatore iC12) che si assesta al 16,5 ‰ nel 2024 rispetto al precedente 21,9 ‰.

La percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (indicatore iC13) registra nel 2023 un miglioramento assestandosi al 59,6%, contro il 56,0% del 2021. Questo risultato si mantiene notevolmente inferiore ai corrispondenti valori registrati dagli aggregati territoriali di riferimento. Si registra un valore del 94,4% nella percentuale degli studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studi (indicatore iC14) in lieve flessione rispetto al 95,3% dell'anno precedente. Questo risultato è superiore al dato di Ateneo (93,1%), ma inferiore alla media area geografica Atenei non telematici (96,4%) e della media nazionale Atenei non telematici (96%). La percentuale degli studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo conseguito almeno 20 CFU al I anno (indicatori iC15 e iC15bis) registra nel 2023 l'81%, in miglioramento rispetto al risultato dell'anno precedente. Si assesta la 39,7% la percentuale di studenti che consegue 40 CFU al I anno (iC16 e iC16bis) che, pur rimanendo al di sotto dei valori degli aggregati di riferimento, rileva un miglioramento rispetto all'anno precedente, passando da un valore di 31,4% del 2022 al 39,7% del 2023.

La percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (indicatore iC17) sale nel 2023 al 68,8% rispetto al 63,6% del 2022. Questo dato si mantiene al di sotto del corrispondente valore degli aggregati territoriali di riferimento. La percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (indicatore iC18) scende al 64,1% nel 2023, rispetto al 67,6% dell'anno precedente ed è inferiore ai risultati registrati per gli aggregati territoriali di riferimento.

Le ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (indicatore iC19) nel 2024 si attesta al 73,1%, in aumento rispetto ai dati rilevati nel 2023 (72%), al di sotto della media di Ateneo (75,4%) ma superiore alla media dell'Area Geografica per gli Atenei non telematici (66,3%) ed alla media nazionale (60,8%).

La percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (indicatore iC21) passa dal 96,5% del 2022 al 96,8% nel 2023. Il dato registra un miglioramento, che lo porta

al di sopra della media di Ateneo (93,8), lievemente al di sotto della media di area geografica (97,2%) ma perfettamente in linea con la media nazionale degli Atenei non telematici (96,8%). La percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso (indicatore iC22) è al 40,7% nel 2023, in miglioramento rispetto al 36,6% del 2022 anche se permane al di sotto dei corrispondenti valori degli aggregati territoriali di riferimento. Gli abbandoni del CdS dopo N+1 anni (indicatore iC24) sono al 9,8% nel 2023, contro il 9,5% dell'anno precedente.

La percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS rileva, nel 2024, l'88,5% in calo rispetto 92,1% del 2023. Questo risultato è di poco al di sotto della media di Ateneo (89,1%) ed inferiore alla media dell'Area Geografica (91,6%), e alla media nazionale (92,5%).